



CLUB
ALPINO
ITALIANO

SEZIONE DI LEINI

NOTIZIARIO SOCIALE 1973



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LEINI

sommario

Composizione del Consiglio	Pag. 2
Relazione del Presidente	Pag. 3
Decennale	Pag. 4
Sci Club	Pag. 5
Rocciamelone 15 anni dopo (Tempo Giuseppe)	Pag. 6
« il caregòn » (Giancarlo Massavelli)	Pag. 7
Il rifugio « L. CIBRARIO »	Pag. 8
Una lodevole iniziativa	Pag. 9
Bilancio Consuntivo 1973	Pag. 10
Bilancio Preventivo 1974	Pag. 12
Primo alpinismo (Brocco Giorgio)	Pag. 13
Quota 6.000 (da una lettera di padre P. Gianinetto)	Pag. 14
Attività Sociale 1973	Pag. 16
Programma attività 1974	Pag. 18
Farchèt ëd montagna (Nino Costa)	Pag. 19
Soci della famiglia - Varie	Pag. 20

In copertina: **Sarà ancora così nel 1975?**

consiglio direttivo

Presidente	TEMPO Giuseppe
Vice Presidente	SAVORE' Giuseppe
Vice Presidente	MUSSA Attilio
Segretario	BUTTERA Doro
Cassiere	CAMERANO Lorenzo
Consiglieri	BALLESIO Michele - BROCCO Giorgio - BEROLATTI Luciano - CAIROLA Paolo - MACCAGNOLA Guido - MARCHINI Paolo - MUSSA Ivo - TEMPO Giovanni
Supplenti	SASSO Alberto - DEPAOLI Battista
Revisori dei Conti	CARONIA Gino - FRANCISCA Giovanni - LUETTO Adelina. (Scadono il 21 marzo 1974)

commissioni

RIFUGIO	BALLESIO Michele - BEROLATTI Luciano - BIANCO Giovanni - MACCAGNOLA Domenico - MARCHINI Paolo - MUSSA Attilio - MUSSA Ivo - SAVORE' Giuseppe - TEMPO Giovanni
ALPINISMO SCI ALPINISMO	BROCCO Giorgio - CAIROLA Paolo - CARDILE Giovanni - EVANGELISTA Leonardo - MACCAGNOLA Guido - MASSAVELLI Giancarlo - SASSO Alberto
GITE	MARCHINI Paolo - TEMPO Giovanni
STAMPA E PROPAGANDA	BROCCO Giorgio - BUTTERA Doro - MACCAGNOLA Guido - MASSAVELLI Giancarlo - TEMPO Giuseppe - VINCI Brunello
BIBLIOTECA	BROCCO Giorgio - CARDILE Giovanni
Sede Sociale	Via Martiri Libertà 8 - LEINI' (Aperta al venerdì dalle ore 21)

club alpino italiano

relazione del presidente

Gennaio, mese di Bilanci e di valutazione dell'anno precedente. Premetto che a mio giudizio l'annata trascorsa può considerarsi nel suo complesso positiva, difatti ogni Sezione nel piatto della bilancia deve mettere il positivo ed il mediocre e quindi trarne le conclusioni.

Il 1973 è stato caratterizzato da alcuni eventi per i quali possiamo ritenerci soddisfatti, l'aumento dei soci, la gestione Rifugio e le manifestazioni del Decennale della Sezione, ed altri fattori positivi, dimostrando che l'indirizzo della nostra Sezione non è del tutto errato, ma analizziamo insieme con una panoramica l'annata trascorsa.

ALPINISMO

Quest'anno abbiamo ripreso a salire, ciò è dimostrato dal fatto che individualmente c'è stato un aumento di gite effettuate e anche, nelle gite sociali, tolta quella al Rocciamelone che per il secondo anno consecutivo il maltempo ha impedito di effettuare, le altre programmate "Chalanson" 8 partecipanti con cielo tutt'altro che terso, "Petit Mont Blanc" con Guida 17 partecipanti, e la lezione teorico-pratica di sicurezza in montagna con la Guida Vuillermoz si sono svolte come previsto in perfetta armonia. Le premesse per migliorare ancora, ci sono, basta vedere il programma stilato dall'apposita Commissione.

SCI ALPINISMO

Ancora poca l'attività. Due gite sociali programmate, una effettuata alla punta "Calabre" 7 partecipanti, individualmente qualche cosa c'è stato, ma anche qui ci sono le premesse per fare di più.

RIFUGIO

La gestione del Rifugio rimane sempre un dato altamente positivo, lo dimostra la relazione di bilancio stesa dal Segretario, anche perché continua la collaborazione dei nostri amici di Usseglio tra i quali alcuni si sono iscritti alla nostra Sezione rendendo ancora più stretti quei legami di amicizia che intercorrono tra Leinicesi ed Ussegliesi.

decennale direttivo

Il Decennale di fondazione della nostra Sezione ha avuto una massiccia partecipazione di pubblico alle varie serate. In apertura prima di vedere le bellissime diapositive, del nostro amico Accademico Antonio BALMAMION sono state distribuite alcune targhette ricordo: Comune di Leini, (al quale va il nostro ringraziamento, sia per i locali messi a nostra disposizione sia per il cospicuo contributo di L. 150.000), Maestro DEPAOLI (fondatore della Sezione), Sig. LAVINI, Cav. TONIOLO (padrini della nostra Sezione...), Sezione di CIRIÉ (da cui perveniamo), Signora CAMERANO, Signora Felicina ROAGNA (Madrina della Sezione) ed al socio più anziano RE Angelo. La manifestazione è proseguita con una serata dei canti di montagna eseguiti dal coro EDELWEISS della Sezione di Torino, la serata di films, la premiazione e proiezione del 1° e riuscito Concorso di Diapositive, ed infine la Mostra Concorso tra gli alunni delle Scuole Medie ed Elementari, con circa 600 lavori (il tema: "Dall'alpinismo all'ecologia alpina") tutto si è svolto nel migliore dei modi, grazie anche a tutti quei soci che hanno voluto dedicare parecchio tempo, perché tale manifestazione riuscisse bene.

SOCI

Siamo in aumento per il continuo rinnovamento, ed è quindi un fattore molto positivo, speriamo che continui.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Come ogni anno si rinnova una parte del Consiglio Direttivo, un ringraziamento va a Carlo BUGNANO e Giovanni BIANCO che tutti e due per motivi di lavoro, hanno dovuto lasciare il proprio posto di Consigliere, e ad altri nuovi eletti, tra i quali: BROCCO Giorgio, CAIROLA Paolo, tra gli Effettivi ed il ritorno del Maestro DEPAOLI tra i Supplenti assieme a SASSO Alberto, l'augurio di buon lavoro. Anche le Commissioni si sono rinnovate, in special modo quella di alpinismo che si è allargata con nuovi soci entusiasti di fare, e che già hanno dimostrato di saperci fare, e questa è una cosa molto importante, perché non si può vivere di soli ricordi, ma bisogna sempre rinnovarsi con nuove leve per non affondare, ma continuare l'attività alpinistica e diffonderla.

sci club

Come molti sapranno, a Leini è sorto uno Sci Club. Alcuni nostri soci hanno chiesto come mai questo non si poteva fare nell'ambito della nostra Sezione, ebbene a mio avviso, pur essendoci delle affinità tra alpinismo e sci di discesa, i compiti e le finalità sono del tutto diversi. Mentre per lo Sci Club, il compito è quello di insegnare lo sci, effettuare gite, promuovere gare, creare discesisti, per il CAI lo sci da pista, non è la sua finalità, e l'alpinista per un principio non cerca mai di superare l'amico ma sempre di superare se stesso, e le soddisfazioni si traggono dalla fatica e dall'ambiente da cui sono circondati.

Bene hanno fatto a costituire questa nuova associazione che così a sé, può meglio svolgere le proprie funzioni e può svilupparsi maggiormente che non in seno al CAI dove non poteva avere tutta quella libertà d'azione necessaria, in quanto le norme statutarie e una diversa concezione, potevano dar adito ad incomprensioni tra i soci e quindi danneggiando o non favorendo lo sviluppo di entrambe le Associazioni.

Di tutta questa panoramica in cui spero di aver toccato tutti i punti essenziali, trarremo insieme le conclusioni nell'Assemblea Generale del 5-4-74, discutendo tutti i punti all'ordine del giorno, tra cui la modifica di alcuni articoli del Regolamento sezionale, nel quale abbiamo riscontrato lacune soprattutto per quel che riguarda il rinnovo del Consiglio Direttivo, per renderlo più confacente agli intendimenti e ad una migliore funzionalità. E con l'augurio di vederci tutti o quasi all'Assemblea, formulo un sentito ringraziamento a quanti dedicano il tempo libero e non libero per il lento ma costante progresso della nostra Sezione.

Il Presidente

rocciamelone

quindici anni dopo

dub ice

Sono trascorsi ormai quindici anni dalla scomparsa di Angela Camerano. Doveva essere la nostra prima gita sociale al Rocciamelone, Angela aveva contribuito in modo determinante per costituire il G.R.E.L. (Gruppo Ricreativo Escursionisti Leinicesi), si era dedicata con tanta passione per formare questa Associazione il cui scopo principale era la montagna.

Era una bellissima giornata di luglio e lasciava presagire un'altrettanta giornata in allegria, ma ad un tratto per noi diventò cupa, senza significato e le ore in attesa del soccorso passavano lente, con mille pensieri che assillavano le nostre menti, dai familiari a casa, ignari dell'accaduto, dai se, da i ma, dicendo che forse era meglio fossimo rimasti tutti a casa.

Ma a distanza di molti anni se dovessi ridescrivere come si sono svolti i fatti si constaterrebbe la casualità di un proprio crudele destino.

Ora come Sezione del Club Alpino Italiano costituito in sua memoria, risaliamo ogni anno quelle pendici, divenuta ormai gita sociale tradizionale e accostandosi alla messa ognuno nel proprio credo, ricordando Angela, riflettiamo su questa e su altre disgrazie di montagna. E' un rischio che sappiamo di correre e cerchiamo di renderlo il meno pericoloso possibile, ma con il conforto che scalando montagne riacquistiamo quelle sembianze umane che la pianura spesso ci toglie. Il ricordo ancor vivo in noi di Angela Camerano, dopo quindici anni, è la dimostrazione tangibile che la montagna non è solo un mucchio di sassi, o un rilievo toponomastico, ma un punto d'incontro tra uomini di diversi strati sociali e culturali che formano una comunità d'intenti e di spirito, dove si creano quelle amicizie vere e durature nel tempo, che sempre ricordano quegli amici che purtroppo la montagna ci ha portato via.

Giuseppe Tempo

il "caregon"

Sempre noi... e qualche altro in più.

Da circa tre anni tentavamo di scalare il monte Pelmo nel breve periodo delle ferie, ma avevamo sempre dovuto rinunciare a causa del maltempo. La montagna ha la caratteristica peculiare di essere coperta per quasi tutto l'arco dell'anno, e solo in qualche rara occasione si presenta in tutta la sua imponenza allo sguardo di chi si accinge a scalarla. Cogliendo l'occasione del lungo ponte dei SS. Pietro e Paolo '73, e avendo la fortuna di avere un amico con la casa a non più di mezz'ora di auto dall'attacco del sentiero che porta al Rifugio Venezia, ci decidiamo a partire. La valle di Zoldo ci accoglie con un furioso temporale che riduce a zero ogni illusione, ma fortunatamente nel giro di un'ora il tempo si rimette, e noi torniamo a sperare. Difatti al mattino successivo sveglia alle quattro, occhiata al tempo che si presenta splendido, e via per la nostra avventura. Dopo circa un'ora e mezza di marcia alquanto faticosa nel fango che ricopre il sottobosco, giungiamo ad un vasto pianoro, dove sorge il rifugio Venezia, e dal quale si eleva, colosso isolato, una delle maggiori e più belle montagne dolomitiche, assai caratteristica per il grande catino meridionale che le conferisce quella singolare forma di un immenso seggione (caregon). Classica e di grande interesse è la sua ascensione, che inizia raggiungendo la cengia di Ball, in circa 30 minuti dal Rifugio, risalendo il ghiaione, e dopo aver superato alcune facili roccette. La cengia lunga più di 500 mt. è molto stretta, non più di 50 cm., con alcune interruzioni non molto difficili per esperti (passo dello Stemma), fino a giungere verso la fine della stessa al famoso passo del "Gatto", dove la cengia per qualche metro diventa cornice incavata nella roccia, con uno strapiombo di 700 mt. Si può superare il passaggio strisciando carponi, ma non è molto consigliabile, meglio è usufruire dei due chiodi fissi, che sono posti all'inizio e alla fine del passaggio, attrezzando una corda. I chiodi non sono molto visibili per chi non ne conosce l'esistenza, difatti noi li abbiamo scoperti superato il passo. La cengia poi non presenta altre difficoltà ed in breve si esce nel vallone ghiaioso. Risalendo con molta fatica arriviamo ad alcune balze che superate immettono in un ghiacciaietto. Dopo averlo attraversato verso sinistra raggiungiamo la cresta, per le cui facili rocce si accede alla vetta (mt. 3168). In tutto circa ore 5-5,30 dal Rifugio. Finalmente la cima era conquistata, e la nostra fatica premiata con una vista stupenda delle valli che contornano questa montagna meravigliosa. E così per concludere in allegria questa giornata memorabile, e agognata per tanto tempo, alla sera... tuti 'n piola a fè ciuca.

Blaged

rocciamelo
quindici a

Monte Croce Rossa mt. 3566



il rifugio

In questa breve relazione, desidero ringraziare, a nome della Sezione, tutti quelli che hanno voluto onorarci con la loro presenza. Per più giorni il Rifugio è stato al completo e solo grazie allo spirito di adattamento, ben noto tra gli alpinisti, tutti hanno potuto pernottare alla meno peggio.

Tutto questo conferma, la necessità di provvedere urgentemente all'ampliamento. Se, come mi auguro, il progetto potrà essere approvato in tempo utile, dovremo affrontare decisamente l'avanzamento dei lavori ed ultimarli nel più breve tempo possibile.

Con compiacimento voglio esprimere un sincero "bravi e grazie" ai componenti la Commissione Rifugio ed a tutti quelli che hanno voluto collaborare alla gestione, quest'anno più che mai intensa, sia come gestione stessa che come approvvigionamenti. Un ringraziamento va all'amico, socio, FERRO FAMIL Guido (Vulpot) di Usseglio che oltre ad essere depositario

delle chiavi del Rifugio, oltre a darci tutta la collaborazione per la gestione, ha ancora voluto fare una offerta di L. 40.000.

Non è il caso di annoiarvi con dei dati numerici e statistici, mi limito ad esporvi le ben eloquenti cifre di chiusura:

ENTRATE L. 1.728.345

USCITE L. 676.185

UTILE GESTIONE L. 1.052.160

Sbalorditivo! Il più alto sin'ora raggiunto e per questo ho voluto inserire il grafico della CROCE ROSSA che simboleggia la più alta cima, tra i monti che circondano la bellissima conca del Peraciaval.

Desidero ringraziare la nostra Clementina, che da più anni presta con perizia la sua continua ed instancabile opera.

« Al Rifugio, la prima che ëd vëdde a l'è Clementina, chila a jé sempre; soridenta con ël taodalin ansima a le braje curte, ël sò travaj a lé un sol: té da mangé, pronté taola, serve, dispronté, lavé i piat, suvej, pieghé le coerte, ramassé' preparé ël café e d'aot... ».

Ed è per questo che durante la cena sociale un gruppo di soci ha desiderato donarle il mescolo d'argento in segno di ammirazione e riconoscenza.

Il Segretario

una lodevole iniziativa

Ritengo sia meritevole di menzione la gita dei bambini della classe 1° elementare di Leini, effettuata il 5 giugno 1973 a DEJOZ in Val Savaranche. Organizzatrice la Maestra PONCET Rosellina in ALEYSON VALSANIA, coadiuvata dal marito Giuliano, dai suoceri Elisabetta ed Impero ALEYSON e dal nonno Carlo AIASSA, tutti soci della nostra Sezione.

Lodevole soprattutto perché, attraverso al loro amore per la montagna, cercano di avvicinare i bimbi alla natura ed alle sue bellezze. Iniziativa, che dovrebbe essere presa ad esempio da molti, creando per un prossimo domani uomini più sensibili al rispetto della natura che ci circonda.

Doro

bilancio consu

Principali voci sulle USCITE:

Alla Sede Centrale di Milano per:

— n. 124 bollini ordinari a L. 1.750	L.	217.000
— n. 59 bollini aggregati a L. 1.000	»	59.000

Quote tesseramento anno 1973 in omaggio e bollini anni precedenti	»	20.700
Proiezioni Films (spese di noleggio e di proiezioni)	»	40.370
Escursioni con Guida	»	60.000
Nuovi acquisti per attrezzatura Rifugio Cibrario e per la Sede	»	147.000
Affitto Sede	»	120.000
Riscaldamento Sede	»	15.000
Notiziario 1972	»	90.000

Manifestazioni "DECENNALE":

— al coro "Edelweiss" e serata proiezioni diapositive	»	90.000
— per il "Concorso Diapositive"	»	117.870
— per la "Mostra disegni, alunni scuola"	»	246.700
— targhe consegnate a soci benemeriti	»	51.500

Cancelleria e spese postali	»	126.230
Contributi al Convegno L.P.V. e alla Colonia "Negro Paolo"	»	7.000
Acquistato libri per la Biblioteca e abbonamenti a periodici	»	22.500
"Alpinismo Giovanile" (gita al Rif. Benevolo)	»	21.500
Per il "Natale" ai collaboratori di Usseglio	»	13.500
Varie	»	32.500

L. 1.498.370

Utile a chiusura Esercizio Anno 1973 L. **3.423.786**

L. **4.922.156**

Visto: Revisori dei Conti
Caronia Gino
Francisca Giovanni
Luetto Adelina

ntivo anno 1973

Principali voci sulle ENTRATE:

Cassa iniziale a chiusura esercizio 1972 L. 2.592.405

Tesseramenti 1973:

- n. 104 quote rinnovi, soci ordinari x 4.000 » 416.000
- n. 39 quote rinnovi, soci aggregati x 1.750 » 68.250
- n. 20 quote nuovi, soci ordinari x 4.000 » 80.000
- n. 20 quote nuovi, soci aggregati x 1.950 » 39.000

Offerte dai soci » 190.670

Offerta per l'ampliamento del Rifugio » 120.000

Gestione "Rifugio Cibrario" - Utile a chiusura esercizio 1973 » 1.052.160

Contributo assegnatoci dal Comune per manifestazioni "Decennale" » 150.000

Dischi del coro "Edelweiss" - Volumi e distintivi ai soci » 75.500

Quote di iscrizione al "Concorso Diapositive" » 51.000

Interessi deposito C.R.T. » 86.921

Varie » 250

L. 4.922.156

bilancio preventivo 1974

ENTRATE

— Avanzo di gestione presunto	L. 3.200.000
— N. 110 soci ordinari a L. 4.500	» 495.000
— N. 40 soci aggregati a L. 1.750	» 70.000
— Offerte varie dai soci	» 100.000
— Utile gestione Rifugio "L. Cibrario"	» 600.000
— Interessi bancari	» 65.000
	<hr/>
	L. 4.530.000

USCITE

— N. 110 quote soci ordinari a Sede Centrale x L. 2.250	L. 247.000
— N. 40 quote soci aggregati a Sede Centrale x L. 1.000	» 40.000
— Escursioni con Guida	» 70.000
— Materiale alpinistico	» 30.000
— Biblioteca ed abbonamenti a periodici	» 50.000
— Serate films e proiezione diapositive	» 40.000
— Alpinismo giovanile	» 50.000
— Contributo a Colonia alpina "P. Negro"	» 5.000
— Cancelleria, postali e varie	» 30.000
— Notiziario e stampati	» 100.000
— Manutenzione e funzionamento teleferica	» 100.000
— Affitto, riscaldamento, luce Sede	» 190.000
— Ampliamento Rifugio	» 3.500.000
— Fondo di pronto impiego	» 77.500
	<hr/>
	L. 4.530.000

Approvato dall'Assemblea Generale dei Soci del 26 ottobre 1973

primo alpinismo

Sì, è questa la parola adatta per indicare i primi contatti dei giovanissimi con la montagna.

Avvicinare i ragazzi alla montagna, farne conoscere la bellezza semplice ma austera, la sua fauna libera e la sua flora coreografica, nonché la vita semplice e dura dei suoi abitanti e la purezza dell'ambiente incontaminato. Questo è fra i nostri compiti uno tra i più importanti, affinché nel nostro sodalizio si avvicendino nuove leve e resti sempre vivo l'amore per la montagna.

Anche quest'anno abbiamo organizzato la gita dei ragazzi, che ha sempre avuto larga partecipazione... di adulti.

La località prescelta era il Rifugio Benevolo nell'alta Valle di Rhêmes. La comitiva composta di oltre 60 persone, dopo aver ammirato durante il viaggio, il suggestivo paesaggio valdostano, ricco di antichi castelli e impervie cime, giunta a Rhêmes Notre Dame si mise in marcia verso la meta. Il gruppo in fila indiana formava un gaio gioco di colori contrastanti con l'intenso verde dei prati e delle abetaie e camminando in allegria, giunge al Rifugio Benevolo adagiato su un cucuzzolo tra lo scenario di alte cime, fra le quali spicca la Granta Parey che con la sua imponente parete attira lo sguardo, mentre ognuno, in cuor suo, si immagina di farne una inebriante scalata. Il movimento fatto e la frizzante aria balsamica sollecitò l'appetito che sebbene a turno (causa sovra-affollamento) venne sopito con un buon pranzetto nel Rifugio. Il tempo trascorse veloce tra i giochi dei ragazzi e l'oziare spensierato degli adulti; sul prato antistante il Rifugio. Giunse così l'ora del ritorno e un po' a malincuore la comitiva si incamminò verso Rhêmes Notre Dame. Giunti al pullman i ragazzi sebbene un po' stanchi si scambiavano tra loro le emozioni passate nella giornata in un ambiente ad alcuni di essi ancora sconosciuto.

Brocco Giorgio

biblioteca

Il Signor Ernesto LAVINI durante la cena sociale ha desiderato donarci due bellissimi volumi "ALPINISMO ITALIANO NEL MONDO". Rinnoviamo il nostro ringraziamento per la dimostrazione di simpatia e di vera amicizia.

quota 6.000

Molti anni fa, quando arrivai in Africa, ero giovane e resistente alle fatiche. Non si poteva pensare né a vacanze, né a gite. Il lavoro era sempre troppo e sempre urgente. Il mio sogno: salire sul Kilimanjaro!

Oggi, a 62 anni, sono partito da Kaning'ombe con il dottore del nostro ospedale (anni 27) ed una infermiera suora laica, giapponese di 42 anni e dopo una corsa in macchina di 900 Km. siamo giunti ai piedi del Kilimanjaro, pernottando all'Hotel "Kibo", dove abbiamo contrattato le guide ed i portatori.

Primo giorno, per un sentiero sprofondato in piantagioni di caffè, poi in piena foresta, fino a raggiungere il 1° Rifugio.

Secondo giorno, in marcia verso il 2° Rifugio a quota 4000. Nevischio, pioggia ghiacciata e freddo intenso ci hanno accompagnati per tutto il percorso. Siamo arrivati fradici. I portatori sono andati a raccogliere qualche ramo, così riusciamo ad asciugarci alla meglio. Durante la notte la giapponesina fu quella che soffersse maggiormente il freddo.

Terzo giorno, 3° Rifugio, sui 5000. Questa tappa fu abbastanza faticosa per l'aria rarefatta e la mancanza di ossigeno. Arriviamo al rifugio abbastanza provati. Era ancor chiaro, quando, nei sacchi a pelo abbiamo provato a dormire. Questi rifugi sono costruiti in lastre di zinco, ora anche un po' sconnesse, per cui regna un freddo polare. Io aveva dato la mia coperta alla giapponesina, che era scomparsa nel sacco a pelo. Dopo poco tempo sentivo il gelo che mi saliva su dai piedi, così mentre il dottore sbuffava io sono uscito fuori a camminare. Intanto aveva cominciato a nevicare. Poco più sotto c'è una capanna bassa, destinata alle guide e portatori, andai a bussare alla porta e chiesi di rimanere con loro. Ne furono contentissimi e mi fecero posto, avevano appena finito di mangiare la loro polenta, fatta cuocere in un angolo sui primus a petrolio. Mi stesi sull'asito spolverato di paglia e mi addormentai.

Quarto giorno, alle due sveglia, molto the caldo e via per il salto finale, con in cuore la paura di non farcela. Nevicava ancora leggermente, le guide ci assicurarono il bel tempo più in alto. Di qui fino alla punta, una

guida segna il passo. Un passo da 6000 mt. ... un passo avanti ed un respiro, un altro passo ed un altro respiro. A metà cammino facciamo una tappa di un quarto d'ora in una caverna di roccioni. Vediamo due tedeschi ritornare, abbandonavano la partita, solo uno (dei tre partiti prima di noi) raggiunge la vetta. Ed erano giovani!. Si riprende. Il cielo si schiarisce. Da qui il salire diventa duro. Il dottore, rigetta ed ha mal di capo, il cuore gli batte forte, quasi volesse scoppiare. La piccola giapponese (Kg. 36) sale, sale, con una volontà tutta sua, al ritorno ne sconterà lo sforzo sostenuto. Io, salgo senza disturbi al cuore, sia per la pressione bassa sia per i lenti battiti, ma sento la stanchezza, sempre più ad ogni passo, come se avessi un quintale sulle spalle. Imbocchiamo il canalone finale, in quest'ultimo passo la salita è forte: è impossibile salire in via diretta e si procede a zig-zag per alcune ore. Poi, finalmente la vetta: il "Kibo"! Per un attimo sulla stanchezza ha il sopravvento una gioia intensa che mi pervade tutto. In quell'attimo ho avuto un grande desiderio: quello di avervi lassù tutti con me, per godere della mia gioia e della mia soddisfazione.

Finalmente, il mio antico sogno era una realtà.

d. b.

Disteso colla faccia rivolta al cielo, dimenticavo la terra, come se io ne fossi lontano, già avvolto dal grande silenzio e dal freddo eterno degli spazi.

Guido Rey

attività sociale 1973

GITE COLLETTIVE

- 28 Maggio - Gita per ragazzi "Rifugio Benevolo"
Val Rhemes mt. 2285
Partecipanti n. 63
- 8 Luglio - Punta Chalanson mt. 3360
Partecipanti n. 8
- 21-22 Luglio - Rocciamelone (causa maltempo limitata Rif. Tazzetti)
Partecipanti n. 21
- 8- 9 Settembre - Petit Mont-Blanche mt. 3424
Partecipanti n. 17
- 21 Ottobre - Lezione teorico-pratica di sicurezza in montagna con Guida - Partecipanti n. 14

GITE SCIISTICHE

- 14 Gennaio - Prato Nevoso
Partecipanti n. 33
- 28 Gennaio - Alpe di Mera
Partecipanti n. 23
- 11 Marzo - Vallée Blanche - Val Veny
Partecipanti n. 30
- 26 Dicembre - Champoluc
Partecipanti n. 30

GITE SCI-ALPINISTICHE

- 13 Maggio - Punta Calabre mt. 3444
Partecipanti n. 7

I N D I V I D U A L I

SCI-ALPINISTICHE

- Punta Breithorn mt. 4165
Gianni, Bruna Cardile ed amici
- Lago Malciaussia
- Pian delle Capre
- Pian del Re
- Monte Tabor
- Colle d'Arnaz

Partecipanti: Giorgio e Laura Passet - Gianni e Bruna Cardile - Carlo Garis - Massimo Balducci - Franco Macario - Giancarlo Massavelli

PALESTRA - ESCURSIONISMO - ALPINISMO

- Più
- Roccasella
- Punta Maria
- Monte Pelmo
- Bessanese
- Punta Roma
- Punta Udine
- Punta Venezia
- Granero
- Traversata Passo Galisia a Colle della Vacca
- Colle di Moncorvé

Partecipanti: Giorgio e Laura Passet - Gianni e Bruna Cardile - Carlo Garis - Massimo Balducci - Franco Macario - Giancarlo Massavelli

- Punta delle Lance

Partecipanti: Aleyson Impero - Aiassa Elisabetta

- Guglia Rossa

Partecipanti: Aleyson Impero - Aiassa Elisabetta - Poncet Rosellina

- Monte Bellavarda mt. 2345
- Aiguille Rouge mt. 3425

Partecipanti: Maccagnola Guido - P. Mario Massa

- Monte Murun mt. 2715

Partecipanti: Maccagnola Guido e Domenico

- Punta Collerin
- Punta Maria
- Gran Paradiso
- Punta Cristalliera

Partecipanti: Traversata Rif. Gastaldi - Rif. Cibrario - Colle Valletta - Punta Arnas - Col Arnas - Rif. Gastaldi

Partecipanti: Perino Vittorina - Vecchi Giuseppe e Francesco con gli amici guide Gandolfo e Borio

- Ciamarella

Partecipanti: Cairola Paolo con amici

- Croce Rossa

Partecipanti: Cairola Paolo - Evangelisti Leonardo - Sergio Pinna

- Monte Lera

Partecipanti: Cairola Paolo - Evangelisti Leonardo - Porpagiolla Francesco - Tempo Giuseppe - Savoré Giuseppe

- Testa Grigia

Partecipanti: Cairola Paolo ed amici

- Uia di Mondrone

Partecipanti: Cairola Paolo ed amici

- Punta Lunella

Partecipanti: Maina Giovanni - Brocco Giorgio

1973 - Kilimanjaro

Padre P. Gianinetto è il primo socio della nostra Sezione che raggiunge quota 6.000.

programma attività 1974

GITE SCIISTICHE

- 10 Febbraio - Usseglio - Pian Benot
- 10 Marzo - Traversata Vallée Blanche
- 26 Dicembre - Località da destinarsi

SCI-ALPINISTICHE

- 10 Febbraio - Punta Lance mt. 2231 (Usseglio)
- 7 Aprile - Cime del Bosco mt. 2370 (da Tures, sopra Busson 1600 mt.) ore 2,30-3,00
- 28 Aprile - Punta Breithorn mt. 4165 (da Plateau Rosa mt. 3486) ore 3,00
- 11-12 Maggio - Monte Tabor mt. 3177 (dal Rif. 3° Alpini, Valle Stretta) ore 4,30-5,00

MINI-ALPINISMO

- 24 Marzo - Cima Mares (da Canischio) ore 2,00
 - 21 Aprile - Lago Boiret (da Chialamberto) ore 2,30
 - 19 Maggio - Pian del Re (da Crissolo) ore 2,00
 - 2 Giugno - Rossa di Monastero (da Ciaves) ore 2,30
- Indispensabile: scarponcini e zainetto**

ALPINISTICHE

- 26 Maggio - Lezioni teorico-pratica su ghiaccio e roccia, con Guida Località da destinarsi
- 16 Giugno - Albaron di Savoia mt. 3627 (dal Rif. Gastaldi) ore 4,30
- 6-7 Luglio - Rocciamelone mt. 3538 (dal Rif. Tazzetti) ore 3,30
- 20-21 Luglio - Monte Viso mt. 3841 (dal Q. Sella) ore 5,30
- 31 Agosto - Gran Selz mt. 3552 (dal Vitt. Sella) ore 3,30 - con Guida
- 1 Settembre - **Indispensabile: piccozza - ramponi**
- 14-15 Settembre

RIFUGIO CIBRARIO

Apertura 28 Giugno (aperto tutte le domeniche fino al 1° Settembre)
Periodo apertura ininterrotta dal 4 al 25 Agosto

IN SEDE

- 5 Aprile - Assemblea Generale dei Soci
- 19 Aprile - Serata films
- 24 Maggio - Serata films
- 27 Settembre - Serata films
- Ottobre - Assemblea Generale dei Soci
- Dicembre - Serata films - Diapositive dei soci

farche't ëd montagna

*Farchèt ëd montagna
che 'l vent a compagna
su brich e giassé,*

*la grassa pastura
dle tère 'd pianura
va nen a cerché.*

*Sla ponta dle ròche
sla crèsta dle fiòche
tra nivula e sol*

*l'è gnun ch'at mercanda,
l'è gnun ch'at comanda,
it ses liber e sol.*

*Mei sente sla testa
l'afan dla tempesta,
la furia dël tron,*

*che meuire d' cancren-a
tra 'l fer dla caden-a
e 'l fuètt dël padron.*

Nino Costa

i soci nella famiglia

MATRIMONI:

- † Bianco Giovanni - Canavero Maria Teresa
- Serra Romano - Crusilia Maria

CULLE:

- Elisa di Fiorina e Ivo Mussa

LUTTI:

- la scomparsa della **madre** di Ferruccio Albertazzi
- la scomparsa della **madre** di Lorenzo Bianco
- la scomparsa del **padre** di Milena Savoré, fratello del nostro **Vice Presidente** Giuseppe Savoré.

QUANTI SIAMO

	1972		1973
ORDINARI	119	ORDINARI	124
AGGREGATI	45	AGGREGATI	59

QUOTE SOCIALI

SOCI ORDINARI	L. 4.500
SOCI AGGREGATI	L. 1.750
NUOVI SOCI ORDINARI	L. 4.500
NUOVI SOCI AGGREGATI	L. 2.000
